Anno 28 - Numero 90

Martedì 1 aprile 1947

**ESERCENTI**
RINNOVATE I VOSTRI NEGOZI
Preventivi e progetti gratis
GIOVANNI CELESTINO
ARREDAMENTI PER CASA
Via Paolo Emilio, 65 - Tel. 364-651

# Corriere dello Sport

**Il Gran Premio automobilistico d'Europa**

BBONAMENTO ANNUO L. 2.000
n numero L. 8 (Sped. abb. post.)

Per le INSERZIONI rivolgersi presso PUBLIROMA, Largo dei Lombardi 4, ROMA, telefoni 681.141-42-43; MILANO: Via Vivaio 10, telef. 70.333; NAPOLI: Via Maddaloni 6, telef. 21.357; FIRENZE: Via Ricasoli 16/R, telef. 23.774. — TARIFFE: Per 1 millimetro di altezza su una colonna: Commerciali L. 50; Cronaca L. 60; Finanziari L. 90; Economici L. 15 (per parola) pagamento anticipato, oltre la tassa governativa di L. 2.70% e l'imposta sull'entrata del 4%. Riservato il diritto di veto.

Direz. Redaz. Amm.: Largo dei Lombardi, 4
ROMA — Telefoni 681.141 - 681.142 - 681.143

NOTE POLEMICHE E BREVI APPUNTI

# Questo lungo campionato

Mozza il respiro un campionato lungo come l'attuale: zza il respiro perchè non pause, non si distrae e lche volta, non gioca di tasia, ma è tenace, duro, ante, sempre col pensiero o sullo stesso argomento. rante e, naturalmente, no, come può diventare noioun brillante oratore che, za attimi di sosta, parli per ore di seguito.

; siccome un campionato vive soltanto delle partite, anche di ciò che le partite citano (interesse, problemi risolvere, discussioni) così finisce per non vibrare più, reno arido senza vegetazio-

Troppo lungo è l'attuale mpionato; troppo lungo, tanvero che mancano dodici rnate alla fine e già conoamo la squadra campione, alla stracca tirano avanti squadre della «zona» grigia è quella della sicurezza, e o nella «zona retrocessio» si lotta co' denti, un po' o perchè l'interesse e l'eniasmo nascono dagli «evviva» per arrivare al primo poe non dagli «aiuto!» per varsi dalla retrocessione. oppo lungo, si capisce, perpossa suscitare motivi nuoda lanciare e non trepestare solito terreno che ha dato el che poteva dare e ora è 'asciutto. Nulla di nuovo, alra, anche se le giornate si seguono regolarmente e il lendario sgrana il rosario lle partite senza entusiaarsi. Nulla di nuovo che già n si sapesse. Il Torino? Uno uadrone; oh, già, avete letquel che ha scritto ieri il stro Slawitz, facendosi prenre la mano da entusiasmo vallino? Ecco, lo riscrivo:

«Una ripresa esclusivamendi marca torinese con trilli sopracuti dei tenori della uadra, con particolare riardo a Gabetto ed a Balla. Una ripresa da grande uadrone, addirittura da mior squadrone del mondo».

A parte quei trilli (Slawitz voce schietta di tenore) il sto è vero. E per entusiasmaa quel modo una vecchia lpe come Slawitz vuol dire e il Torino ha giocato bene. olto bene o, come dicono in ociaria «come sulo Dio poia fa».

Sapevamo questo? Ne eravao convinti, soltanto che ieri ltro, su un giornale francese, ggemmo in un titolo vistoso e «il calcio francese è il gliore del mondo», e ci chiemmo se non fossimo noi in rore o se invece lo chauvismo avesse giocato un nuovo o birbone ai colleghi d'oltre pe. Fino a che non avremo nti confronti di carattere inrnazionale da poterci ben relare in un giudizio, e non nderlo ridicolo per avventazza, fino ad allora, noi prunti pantofolai diremo solo e il Torino è la migliore uadra italiana, forse più fordi altre squadre svizzere, rse più forte di quelle europe continentali senza avvenrarci oltre.

E', il Torino, la squadra più rte tra le nostre. Può subire onfitte, ha anche essa giorte grigie (lo stesso Wilde, e si vantava di aver sempre ente lucida, asso tra gli intelgentissimi, un giorno confessò non aver energie per penre) qualche volta scende nel zioso, che è indice di decaden, ma è la più brava, la brassima, la prima della classe la quale hanno dato, prima ll'esame finale, la medaglia oro. Che volete che altro di di nuovo questo campionato

**MODENA-BOLOGNA: 1-0 — Mediano destro che accorre ad arginare una discesa dell'ala sinistra. Si tratta di Malagoli e del modenese Del Medico. Il difensore avrà la meglio.** (Foto Vignoli)

lungo lungo da mozzare il respiro? Che volete dica se non il tanto già detto? Guai, si disse tempo fa, se non ci fosse stato il «sistema». Perchè il «sistema» ha ravvivato l'ambiente scotendolo ben bene, specie l'ambiente più delicato che è quello tecnico, dei così detti tecnici i quali, chissà perchè, vogliono così chiamarsi, con questo brutto termine preso in prestito dai meccanici e non chiamarsi esperti, che è meglio, o maestri (come ci tengono Cargnelli e Piselli) o istruttori, che è peggio, perchè sa di Piazza d'Armi e di «uno, due;...». Se non ci fosse stato il «sistema» ci saremmo accaniti sull'unico pezzetto di motivo per non lasciarlo più. Ma siccome c'è stato, ecco rallegrarci, noi sistemisti (altro brutto termine, si scandalizzerebbero i puristi) delle prove delle squadre sistemiste. Primo il Torino, e poi ecco il Milan, ogni tanto strano ma sempre bravo per quel suo gioco che è frutto di intelligenza pronta, e poi la Juventus che va a Bari e batte la Bari dopo essere stata a Napoli e aver pareggiato, e ecco ancora la Sampdoria, squadra di milionari (anche Baldini milionario? Vorremmo vederlo nella nuova veste di milionario, noi che lo conoscemmo modestissimo. Ma forse la fantasia popolare s'impenna e se uno ha i milioni, tutti li hanno, come in un paese del tiburtino, solo perchè vi è nato un abile avvocato, tutti sono avvocati gran discorritori, persino il sindaco, brava persona, che ha la balbuzie accentuata), ed ecco il Genoa e l'Alessandria. Fa cilecca la sola Fiorentina che è sistemista quasi a denigrare il sistema.

Solo la Fiorentina fa cilecca, essa che non è proprio sistemista, e che pare si sia messo in testa di scardinarlo tanto lo attua male. Come fece il povero Lollobrigida che, dicendosi poeta screditava i poeti, e lo confessò in un momento di abbandono. Ma la Fiorentina, così facendo, rischia di riassaggiare il pane duro della Serie B, che è un pane — per chi è abituato bene — molto ma molto duro e fa dolere i denti e non soddisfa — ci vuole poco a scendere. Ci vuole molto a salire, ed essa non è massima enunciata da qualche grande, ma dal popolo che è sempre pieno di buon senso.

Circa la retrocessione, siccome mancano alla fine ancora dodici giornate, poco si può dire trovandosi sei o sette squadre in breve spazio, l'una a ridosso dell'altra, e tutte pronte a risalire ma anche timorose di scendere ancora; e trovandosi altre ancora che sembrano sicure, anche esse in pensiero di cadere nel calderone della famosa «zona». Cosa si può dire, allora? Sapere da noi, o voler sapere da noi i nomi delle squadre che retrocederanno, non è possibile, perchè significherebbe azzardare, e chi azzarda, per i lettori del calcio, non è un audace ma un empirico.

Debbono avere gli occhi bene aperti squadre dal molto nome (come direbbe un grande uomo) come Lazio e Roma; debbono avere gli occhi bene aperti perchè il «molto» nome, nella lotta, non conta, ma contano i gol. E vince chi segna più gol.

Ecco le stranezze di un lungo campionato. Mozza il respiro perchè impedisce una giornata di svago; dà a noia risolvere troppo presto la questione del titolo; snerba il gioco e lo rende scialbo: ahimè, è troppo. Meno male, però, che c'è stato il sistema non rovinato neanche da chi, per crederlo perfetto, lo rende antipatico come il primo della classe.

**Ennio Mantella**

A San Paolo del Brasile

## ACHILLE VARZI vincitore sull'autodromo di Interlagos

*La vettura di Villoresi, causa una gomma, entra fra gli spettatori: feriti leggeri e pilota illeso*

**Speciale dell'«Agence France Presse» per il «Corriere dello Sport»**

SAN PAOLO, 31.

Alla presenza di una immensa folla si è svolto il Gran Premio Internazionale di San Paolo sull'autodromo di Interlagos, un anello di 8 km. di sviluppo con curve anche a raggio stretto e ondulazioni, che è situato ad una quindicina di chilometri dal centro della città fra il Lago di Santo Amaro, dove nel 1926 ammarrò De Pinedo, ed un altro grande lago artificiale.

L'attesa era grandissima perchè mentre al Circuito della Gavea, a Rio de Janeiro, Pintacuda è riuscito a vincere due volte, a Interlagos il campione brasiliano «Chico» Landi era imbattuto.

La presenza di due «assi» del volante come Villoresi e Varzi, vincitori dei Grandi Premi di Buenos Aires e Rosario, aveva suscitato grande entusiasmo ed il confronto con Landi era attesissimo.

La corsa, che si è svolta a velocissima andatura, ha dato anche il momento di apprensione alla folla quando si è saputo che la Maserati di Villoresi, a causa d'uno scoppio di gomma, si è imbardata ed è entrata in mezzo alla folla. Come si è saputo qualche minuto dopo, fortunatamente non vi sono state vittime. Villoresi è rimasto illeso e si sono avuti alcuni feriti leggeri fra il pubblico.

La corsa è continuata fra l'entusiasmo generale. Al quarto giro Palmieri ha abbandonato, imitato poco dopo dal francese Raph.

Varzi, con l'Alfa Romeo 3000, si è imposto in virtù della classe di pilota su Landi seguito da altri due brasiliani, Gino Bianchi e Moacir Leite.

ADESIONI AL G. P. TRE TESTE

## I giallo-blu della Viscontea capeggiati da Bizzi e F. Magni al GIRO del LAZIO

I giallo-blù della «Viscontea», non potevano mancare alla partenza della prima prova del campionato nazionale di ciclismo su strada e verranno a Roma al completo perchè la Viscontea è una delle squadre che può guardare con legittime aspirazioni alla massima competizione italiana su strada. Chi ben comincia è a metà dell'opera, dice il vecchio proverbio e Tamassi vuole iniziare nel migliore dei modi la serie delle cinque prove di campionato. Al Giro del Lazio, la squadrone della Viscontea sarà forte di ben nove atleti che renderanno la vita dura alle squadre concorrenti.

**OLIMPIO BIZZI che quest'anno sembra essere ritornato alle condizioni di forma che lo condussero alla vittoria del campionato italiano.**

La recente Milano-Sanremo ha rivelato una sorprendente ripresa di Olimpio Bizzi, il mortino di Livorno che molti credevano ormai tagliato fuori dalle grandi corse. Già lo scorso anno si era detto che il vecchio Olimpio era finito per le competizioni alle competizioni nella sua migliore forma. Olimpio Bizzi è stato una delle gradevoli sorprese della corsa d'apertura e quello che ha fatto il giorno di San Giuseppe fa prevedere che bisognerà fare i conti con lui nelle gare classiche del 1947.

Ezio Baj, che ha sostituito Guerra nella direzione sportiva della compagine giallo-blù sa di poter contare su di lui ed anche su di un altro atleta che per la sua «rentrée» dopo un lungo periodo di forzato riposo, ha meravigliato per la potenza e la combattività; si tratta di Fiorenzo Magni che nella Milano-Sanremo, benchè non ancora completamente a punto con la preparazione, è stato uno dei migliori protagonisti.

Il percorso del Giro del Lazio si presta in modo particolare alle possibilità atletiche di un passista della forza di Fiorenzo Magni e se il toscano ha potuto lavorare ancora su strada per smaltire un pò di peso eccessivo, è fuori dubbio che egli sarà uno dei favoriti della corsa laziale. Insieme a Bizzi e Fiorenzo Magni, correrà anche Elio Bertocchi e nessuno potrà mettere in dubbio che il corridore romano si impegnerà a fondo sulle strade laziali per appagare l'aspettativa dei suoi numerosi ammiratori che non hanno dimenticato la sua smagliante vittoria nella tappa di Roma del Giro d'Italia dello scorso anno, il suo successo di Mantova e la magnifica prestazione nella Ronde de France. La perfetta conoscenza del percorso e soprattutto dell'ultima parte del percorso, da Monterotondo all'arrivo, per le strade d'arrocco, sono un indiscutibile elemento che milita in favore del romano del quale tutti conoscono lo spirito battagliero, che non è stato smentito nemmeno nella Milano-Sanremo poichè Elio Bertocchi faceva parte del gruppetto di quindici corridori della prima fuga.

In maglia giallo-blù vedremo al Giro del Lazio anche Glauco Servadei che torna alle gare per puro spirito sportivo, per la passione della bicicletta. Il popolare Parulè è stato sofferente per qualche giorno, dopo la Sanremo, ma Baj spera che potrà essere completamente rimesso per il Giro del Lazio e se così sarà, saranno dolori per molti.

Fazio, Corrieri, Destefanis, il marchigiano Petrocchi ed altri completeranno lo schieramento della Viscontea. E' quasi inutile presentare Fazio e Corrieri, i due rappresentanti del ciclismo siciliano, animatori di tutte le gare: si vedrà con piacere il ritorno in gara dello scalatore Destefanis e non dispiacerà vedere Petrocchi, dominatore lo scorso anno delle gare marchigiane ed abruzzesi, alle prese con i maggiori esponenti del ciclismo nazionale. Il romagnolo Lugatti è uno dei giovani dai quali gli sportivi attendono qualche cosa.

### I non accasati

Il Giro del Lazio tenta anche i corridori che non hanno ancora trovato l'occasione di entrare a far parte di una squadra. I non accasati aspirano a farsi luce proprio in una delle più significative gare della stagione e le iscrizioni di questi «diseredati» pervengono da ogni parte d'Italia, ma specialmente dall'Italia centrale. Il primo a mandare la propria adesione è stato il toscano Riccardo Sarti, l'iniziatore, con Toccaceli e Scrivanti, della fuga iniziale della Milano-Sanremo. Questo basta per presentare il giovane Sarti che nutre legittime ambizioni di farsi valere anche al cospetto degli assi. E' giunta pure l'iscrizione di Ricci Leopoldo, fratello di Mario, che quest'anno corre per i colori della Crennese. L'ex romanista vuole ripresentarsi ai tifosi laziali nelle migliori condizioni di forma e far buona figura. Il romagnolo Arnaldo Saponi, vincitore di molte gara disputatesi lo scorso anno in Romagna, Marche ed Abruzzi, ha già dimostrato più di un volta di possedere la stoffa necessaria per imporsi anche ai più noti avversari.

### Gli ultimi iscritti

**Viscontea**

43. BIZZI Olimpio
44. MAGNI Fiorenzo
45 BERTOCCHI Elio
46. FAZIO Mario
47. CORRIERI Giovanni
48 SERVADEI Glauco
49. PETROCCHI Giuseppe
50 DE STEFANIS Giovanni
51. LUGATTI Adriano

**Non accasati**

80. SARTI Riccardo (S. C. Montecatini)
81. CICCOTELLI Igino (S. S. Tollo)
82. RICCI Leopoldo (S. S. Crennese)
83. SAPONI Arnaldo (Cicl. Riccionese).

Si rammenta che le iscrizioni (L. 100 per i professionisti e L. 50 per gli indipendenti) vanno indirizzate all'Ufficio organizzazioni del «Corriere dello Sport», Largo dei Lombardi, 4, Roma, entro il 6 aprile. Passata tale data non verranno accettate altre iscrizioni.

LA SETTIMANA IPPICA

## Tempesta sull'Optional

*Travolto dal ciclone l'«Optional» è uscito malconcio dalle vicende domenicali. A San Siro, Corsaro è stato preceduto nel «Triennale» da Anselmo, Solaro e Odoacre; alle Capannelle Furigolo è terminato in coda nel «Parioli». I fragili arbusti non hanno resistito alla furia del vento e giacciono con i rami spezzati; non è però la perizia che ha ceduto al primo collaudo perchè a parte qualche neo rispecchiava effettivamente la graduatoria dei valori, è la mediocrità di tutta la generazione la causa vera dello sconvolgimento registrato allo spuntare delle prime margherite. Ma andiamo per ordine. All'indomani della vittoria nel Premio Tevere fummo severi con Furigolo e ricordiamo anche che Pacifici se ne dispiacque. Fummo severi ancora alla pubblicazione dell'«Optional» quando lo vedemmo posto molti gradini al di sopra di soggetti che sicuramente lo equivalevano. Un dubbio ci era venuto invece alla vigilia del «Parioli» e proveniva dalla sicurezza che sembrava avere la sua scuderia. Anselmo, Trovaso, Maravegia avevano gareggiato con i buoni tre anni della pista; dovevano rappresentare pertanto delle linee utili. Anselmo nel «Doria» era stato poco fortunato, aveva perduto terreno in curva, rendeva inoltre del peso a Zaratustra; se la «Mantova» aveva deciso di affidarsi senz'altro a Furigolo e di spedire Anselmo a Milano al «Triennale» dividendo le forze e correndo il rischio di essere battuto sull'uno e sull'altro fronte bisognava credere che fosse sicura del fatto suo. In base a questa presunzione ci siamo affidati a Furigolo preferendolo a Zaratustra ed abbiamo errato perchè Furigolo povero di classe, difettoso in corsa, poco adatto al terreno duro per alcuni suoi dispiaceri personali, non ha potuto tenere il suo ruolo che per metà corsa. Al momento decisivo è scomparso non senza, secondo il suo solito, carambolare il vicino, che era Zaratustra, rimasto incerto se superarlo all'interno o all'esterno. Questo incidente ha ridotto la vittoria di Zaratustra ad una modesta incollatura su Scanno, incollatura che teoricamente può essere trasformata in una lunghezza e mezzo. Troppo poco però perchè con Zaratustra e Scanno possa essere esaltato il valore della generazione ed il valore stesso del figlio di Zliten. E come nell'«Elena» di Zambra, il terzo posto di Pardina, partita in svantaggio e terminata a ridosso svalutò la prova delle femmine, così il terzo posto di Como nel «Parioli», vicinissimo nei primi due, ha ammonito a non farsi soverchie illusioni sul futuro. Del resto tre quarti dei partecipanti al Parioli non sono che soggetti da handicap, compreso quel Guidone che sembrava dovesse sostituire egregiamente Este e che invece è finito anche alla seconda uscita a buon distacco da Scanno.*

*Nella giornata la improvvisa resurrezione di Cosimo Tura e la clamorosa sconfitta di Pietrafiorita e Trovaso non contribuisce certamente a chiarire le idee. Tanto Cosimo Tura quanto Pietrafiorita non possedevano l'iscrizione al «Parioli»: ma a volte i mali non vengono per nuocere. Pietrafiorita è stata egregiamente sostituita da Scanno, che torna con l'avanzare del tempo ad essere come era all'inizio il miglior puledro della Scuderia Aterno; Cosimo Tura aveva bisogno non del «Parioli» ma di una corsa con pochi partenti che lo incoraggiasse. La cattiva corsa di Pietrafiorita è stata attribuita alla mancanza d'andatura e alla necessità per la figlia di Pizzo di Sevo di andare in testa, in una tattica che le è stata sempre sgradita. Noi pensiamo, invece, un po' più alla giornata di vena di Cosimo e al trionfo della qualità. Ora il puledro della Scuderia Parioli tenterà il classico Premio Firenze, al quale era destinata Pietrafiorita se la corsa di domenica si fosse risolta in suo favore. Ben più duro il colpo registrato dall'«Optional» a San Siro. Sul terreno pesante, lo stesso che gli fruttò il secondo posto nel «Chiusura», Corsaro non ha potuto fare di meglio che terminare in coda. Solaro ha preceduto Odoacre anche ben stimato ma che vantava una forma fiorentina scoraggiante e Anselmo ha preceduto tutti. Fra Corsaro (65) e*

**Vincenzo Galdi**

(Continua in 2ª pagina)

LA PAROLA DEL MEDICO

## L'alimentazione prima e durante la gara

E' questo un argomento di enorme importanza per l'atleta: e che sia tale lo dimostra il gran numero di quesiti relativi ad esso che mi vengono posti dai lettori di questa rubrica.

La scienza dell'alimentazione (poichè è una vera scienza quella che determina il valore calorico, l'assimilabilità e la destinazione dei singoli alimenti) ha stabilito alcune leggi, ormai ben definite, la cui applicazione consente il miglior ... Se consideriamo come proprio gli alimenti quelli che, assorbiti dal sangue, si trasformano in energia attiva, è facile comprendere quanto una esatta alimentazione faciliti il compito dell'atleta e quanto dannosa risulti invece una alimentazione errata.

Certo l'argomento, assai vasto e complesso, non può essere qui trattato integralmente: mi riferirò oggi solo ad una parte di esso e cioè alla alimentazione prima della gara.

Se domandate a dieci atleti come si regolano per i pasti

**Prof. G. La Cava**

(Continua in 2ª pagina)

Dopo la corsa del chilometro lanciato

## Il motorismo romano è in netta ripresa

**Un circuito per il Campionato di Roma — I nuovi primati di Marcelli, Palombi e Zanetti — Tra i migliori centauri — Attività delle scuderie — Piloti al Gran Premio di Sanremo**

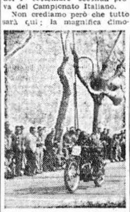
In base a quanto dicono i calendari agonistici finora resi noti, lo sport motoristico romano, dopo le due belle corse di inizio stagione dovrebbe subire una lunga sosta. Infatti per l'automobilismo sono per ora in programma: 25 maggio G. P. Internazionale di Roma; 20 luglio: Coppa Fiuggi di regolarità: 21 settembre: Coppa del Mare e 12 ottobre Vermicino-Rocca di Papa. Per i motociclisti, mentre è atteso il programma del Moto Club; un'unica gara in vista è quella del 14 settembre seconda prova del Campionato Italiano.

Non sarà quindi ... la magnifica dimostrazione di forze, data specialmente dai motociclisti, ci fa prevedere ... senza un numero notevole di competizioni. Dal canto nostro facciamo una proposta: che se ne direbbe di una gara in circuito per auto e moto per il Campionato di Roma, riservata esclusivamente ai soci dell'Auto e del Moto Club?

Potrebbero benissimo venire utilizzati gli impianti che si faranno alla Passeggiata Archeologica per il G. P. Roma...

Della corsa del chilometro lanciato sarebbe da parlarne molto a lungo tanto ha interessato gli appassionati e gli stessi concorrenti. Ci limiteremo per ... a poche osservazioni. Diremo ieri, in sede di commento, come la gara fosse stata disturbata dalla tramontana e quindi tempi e medie non potessero essere d'eccezione. Con tutto ciò tre corridori hanno migliorato i primati di ... : Palombi con km. 5 in più della ... classe 125, Marcelli con km. 13 in più con la motocarrozzetta ed infine Zanetti con km. 1.500 in più nella 1100 sport. Da mettere soprattutto in rilievo la prova di Marcelli; unico partente nella sua categoria, ha segnato un tempo di gran rilievo ...

**m. c.**



**VOLCAN è stato il più veloce dei motociclisti nella corsa del chilometro lanciato** (Foto Spaziani)

## Squadre romane

Il campionato è finito in alto? Tutti lo dicono: tutti possiamo dire con una certa tranquillità perchè cinque punti di vantaggio ad un Torino che appare ormai guarito che si annuncia desideroso di un finale scintillante nessuno può concederli.

Lasciamo dunque il Torino alla sua corsa ed il terzetto Modena-Milan-Juventus a sperare ancora e tuffiamoci nei piani bassi della classifica dove squadre di nobile rango, come Internazionale, Roma, Lazio, sono rimaste impigliate nel filo spinato che le divide ancora dalla quota di salvezza.

Roma e Lazio c'interessano da vicino e siamo con loro non per ragioni campalinistiche ma perchè nella realtà non sono le peggiori del gruppo e si trovano attualmente in sott'ordine a compagini che giuocano meno bene di loro.

Infortuni e contrarietà di ogni genere, unite ad autentici errori, hanno concorso a determinare la situazione grave dalla quale Lazio e Roma debbono assolutamente uscire. Per uscire dai guai non basta però che i giocatori decidano di offrire fino allo spasimo il meglio delle loro capacità. Occorre che anche l'ambiente si riscaldi a dovere; occorre anche che gli ambienti direttivi sappiano mantenersi all'altezza del compito.

Comprendiamo i tifosi, le loro delusioni, le loro critiche, ma adesso è il momento di mettere tutto in un canto e capire che le squadre romane hanno bisogno di sentire intorno a loro quel calore che troppo spesso rimane assente. E vorremmo che i tifosi di ogni colore rimanessero uniti, giochino gli azzurri o i giallorossi. Il pubblico paga e bene ma non finisce lì il suo dovere. Dovreste vedere di cosa sono capaci i baresi, i napoletani, i fiorentini e pure essi pagano come i romani.

Domenica è stata la Lazio a riprendere la via dei successi; domenica prossima sarà di turno la Roma e avrà bisogno di aiuto morale, chè l'avversario è del tipo forte. Poi ancora la Lazio e poi via via in altalena. E' in casa che azzurri e giallorossi potranno trovare gli spunti per la salvezza: sono gli amici di casa che possono incidere sulla salvezza trascinando le due formazioni nella corsa verso la zona dove l'aria è più respirabile.

**f. b.**

DAL 24 MAGGIO AL 15 GIUGNO

# IL GIRO D'ITALIA 1947

## Ventuno tappe - Km. 3806

**Il "Giro„ toccherà ROMA, NAPOLI, BARI, FOGGIA, PRATO, FIRENZE, PERUGIA**

MILANO, 31.

Gli organizzatori del XXX Giro d'Italia hanno stabilito l'itinerario di massima della loro grande manifestazione.

Il Giro d'Italia di quest'anno, come l'anno passato, si dirigerà su Torino, toccherà Genova, Reggio Emilia, Prato, ove, dopo quattro tappe, avrà un giorno di sosta.

Da Prato raggiungerà Firenze con due mezze tappe, per proseguire per Perugia e Roma da Roma a Napoli ove vi sarà una nuova sosta; da Napoli a Bari, a Foggia, a Pescara, ove si registrerà la terza giornata di riposo. Da Pescara il Giro passerà per Cesenatico, Padova, Vittorio Veneto, Calalzo, Trento - Brescia. Da qui farà una puntata in Svizzera con tappa a Lugano. Da Lugano a Domodossola, da Domodossola a Milano. Ma ecco le tappe con il loro itinerario:

MAGGIO

*Sabato 24:* MILANO, Novara, Vercelli, Casalbordone, Salita Valore, Moriondo, La Rezza, TORINO (km. 160).

*Domenica 25:* TORINO, Moncalieri, Asti, Alessandria, Novi, Busalla, Passo della Scoffera, Colle Caprile, Uscio, Recco, GENOVA (km. 226).

*Lunedì 26:* GENOVA, Doria, Passo della Scoffera, Torriglia, Ottone, Bobbio, Piacenza, Fidenza, Parma, REGGIO EMILIA (km. 221).

*Martedì 27:* REGGIO EMILIA, Modena, Monfettino, Pavullo, Pieve Pelago, Passo dell'Abetone, San Marcello, Ponte Tetri, Pistoia, PRATO (km. 195).

*Mercoledì 28:* riposo a Prato.

*Giovedì 29:* PRATO, Pistoia, Monsummano, Fucecchio di Pontedera, Ponsacco, *Bagni di Casciana* (km. 82), *Bagni di Casciana*, Ponsacco, Pontedera, Ponte a Elsa, Empoli, FIRENZE (km. 80). Totale: km. 162.

*Venerdì 30:* FIRENZE, Ponte a Signa, Figline, Montevarchi, Arezzo, Castiglione Passignano, Magione, PERUGIA (km. 162).

*Sabato 31:* PERUGIA, Foligno, Spoleto, Passo della Somma, Terni, Le Marmore, Rieti, Capannaccia, Passo Corese, Monterotondo, Mentana, ROMA (km. 246).

GIUGNO

*Domenica 1:* ROMA, Valmontone, Frosinone, Arce, Cassano, Calanello Stazione, Capua, Aversa, NAPOLI (km. 265).

*Lunedì 2:* riposo a Napoli.

*Martedì 3:* NAPOLI, Cimitile, Baiano, Monteforte, Avellino, Arnia, Bovino, Stazione Orta Nova, Cerignola, Canosa, Andria, Corato, Ruvo, Bitonto, Santo Spirito, BARI (km. 232).

*Mercoledì 4:* BARI, Molfetta, Bisceglie, Trani, Barletta, San Ferdinando, Cerignola, FOGGIA (km. 187).

*Giovedì 5:* FOGGIA, San Severo, Termoli, Vasto, San Vito, Ortona, PESCARA (km. 211).

*Venerdì 6:* riposo a Pescara.

*Sabato 7:* PESCARA, Roseto, Giulianova stazione, San Benedetto, Grotta a Mare, San Giorgio, Porto Civitanova, Porto Recanati, Loreto, Ancona, Sinigallia, Fano, Cattolica, Riccione, Rimini, CESENATICO (km. 206).

*Domenica 8:* CESENATICO, Cervia, Ravenna, Alfonsina, Argenta, Ferrara, Rovigo, Monselice, PADOVA (km. 166).

*Lunedì 9:* PADOVA, Vicenza, Cittadella, Castelfranco, Treviso, Conegliano, VITTORIO VENETO (km. 189).

*Martedì 10:* VITTORIO VENETO, Conegliano, Sacile, Pordenone, Codroipo, San Genza, Tolmezzo, Ampezzo, Passo di Misurina, CALALZO (km. 210).

*Mercoledì 11:* riposo a Calalzo.

*Giovedì 12:* CALALZO, Pieve, Cortina, Passo di Falsarego, Livinallongo, Passo del Pordoi, Canassei, Passo di Cottalunga, Carezza, Nova Levante, Bolzano, Ora, TRENTO (km. 205).

*Venerdì 13:* TRENTO, Vezzano, Le Sache, Arco, Riva, Toscolano, Gardone, Salò, Desenzano, Conate, Rezzato, BRESCIA (km. 180).

*Sabato 14:* BRESCIA, Lovato, Bergamo, Lecco, Como, Menaggio, Grantola, Porlezzo, LUGANO (km. 164).

*Domenica 15:* LUGANO, Bellinzona, Locarno, Centovalli, Santa Maria Maggiore, DOMODOSSOLA, km. 105; DOMODOSSOLA, Stresa, Arona, Sesto Calende, Angera, Gavirate, Cettiglio, Brinzio, Varese, MILANO (km. 175). Totale della giornata: km. 280.

Il Giro è lungo esattamente 3806 chilometri.

Le tappe di Vittorio Veneto e di Calalzo sono ancora da confermare.

Undici Case con 7 corridori ciascuna hanno già dato la loro adesione al Giro ed è preventivata la costituzione di un gruppo di italiani residenti all'estero, nel caso in cui questi non venissero assorbiti nei complessi industriali nazionali. In questo caso gli appartenenti al gruppo monteranno biciclette anonime verniciate rosa.

Anche il C.O.N.I. ha preso interesse al XXX Giro d'Italia ed ha erogato la somma di un milione a favore della manifestazione. Questa somma andrà ad accrescere i premi messi in palio dagli organizzatori. Tuttavia di questo riconoscimento del C.O.N.I beneficieranno le Case attraverso un premio per la Casa che risulterà al comando della classifica con i primi tre arrivati.